

«La ripresa c'è, va consolidata»

Mansi, vicepresidente Confindustria Toscana, chiede crescita e semplificazione

■ FIRENZE

PRIMA presidente dei giovani industriali, poi presidente di Confindustria Toscana. Antonella Mansi, oggi vicepresidente nazionale dell'associazione, potrebbe di nuovo tornare nella città nella quale è spesso presente. C'è infatti chi scommette su di lei come presidente del Cfmi, il Centro di Firenze per tutta una serie di fattori. Si è rimesso in moto il mondo della produzione, anche nella nostra regione, ma dobbiamo consolidare questa crescita. Siamo il secondo Paese manifatturiero d'Europa e abbiamo l'ambizione di diventare il primo, anche grazie alla Toscana, che, con i suoi distretti, è la culla dell'esportazione, dei grandi brand, del saper fare italiano».

Mansi, come sta la Toscana?

«La ripresa c'è, stiamo meglio per tutta una serie di fattori. Si è rimesso in moto il mondo della produzione, anche nella nostra regione, ma dobbiamo consolidare questa crescita. Siamo il secondo Paese manifatturiero d'Europa e abbiamo l'ambizione di diventare il primo, anche grazie alla Toscana, che, con i suoi distretti, è la culla dell'esportazione, dei grandi brand, del saper fare italiano».

E' preoccupata per le elezioni alle porte?

«E' un periodo particolarmente delicato. E' importante che questi segnali di ripresa, che ci sono e sono in via di consolidamento, non vengano bloccati. Nel mondo delle imprese c'è grande preoccupazione. Veniamo da un lungo periodo di grandi sacrifici e sforzi. Tornare indietro sarebbe drammatico».

Cosa stanno facendo gli imprenditori per scongiurare il salto indietro?

«Dallo scorso dicembre Confindustria ha avviato un percorso di ascolto, condivisione e dibattito interno. Abbiamo fatto molti incon-

tri nei territori, anche a Firenze, coinvolgendo 5mila imprenditori, generando 350 interventi e 80 documenti. Il 16 febbraio, alla fiera di Verona, si svolgeranno le Assise generali di Confindustria. Sarà il momento conclusivo del percorso, il momento zero che darà il via al confronto con la politica».

Formulerete una proposta al nuovo governo?

«Sì, ma non è una lista della spesa. Non vogliamo fare l'elenco delle richieste al governo che verrà. Sarà invece un progetto organico di politica economica sul quale ci confronteremo. Un progetto che entra nel merito e anche nel metodo, individuando le risorse per raggiungere gli obiettivi».

Quali sono i punti principali di questa proposta?

«Tre obiettivi: più lavoro, più crescita, meno debito pubblico».

Come si raggiungono questi ambiziosi obiettivi?

«Per prima cosa dobbiamo cercare di non cadere nella tela di Penelope, per cui si fa e si disfa a prescindere da quello che di buono è stato fatto. Dobbiamo avere la capacità e la lucidità di salvare quello che ha avuto un impatto positivo sulle imprese e che si è tradotto in benessere e maggiore inclusività nel mercato del lavoro».

Per esempio?

«Il Jobs Act, il piano industria 4.0, la riforma fiscale, il sostegno alla promozione delle imprese all'este-

ro. I numeri del commercio estero ci hanno dato una grande spinta sul piano economico».

Che serve ancora per la crescita?

«Efficienza e semplificazione, attenzione a scuola e formazione, una maggiore inclusione dei giovani nel mondo del lavoro. Crediamo anche che dalla decontribuzione dei neoassunti possa ripartire una solida crescita. Serve un Paese più sostenibile dove si deve investire, a partire dalle infrastrutture. C'è poi il tema fiscale, che da sempre opprime il fare quotidiano delle imprese e che deve diventare invece strumento di supporto a investimenti e crescita».

Monica Pieraccini



Ipotesi
Centro Moda

C'è chi scommette su Antonella Mansi come presidente del Cfmi, il Centro di Firenze per la moda italiana



Le necessità

Jobs Act e fisco

Bisogna salvare il Jobs Act, il piano industria 4.0, la riforma fiscale, il sostegno alla promozione delle imprese all'estero. I numeri del commercio estero ci hanno dato una grande spinta sul piano economico



Il futuro

Spinta ai giovani

Serve una maggiore inclusione dei giovani nel mondo del lavoro. Crediamo anche che dalla decontribuzione dei neoassunti possa ripartire una solida crescita



Peso: 73%



DECISA Antonella Mansi è soddisfatta, ma per stabilizzare il miglioramento auspica interventi strutturali



Peso: 73%